



André Louf, *Consigli per la vita spirituale*, Qiqajon

Nella scelta dell'acquisto di questo libro, sono stata molto attratta non solo dal nome dell'autore, André Louf - uno dei più grandi maestri e autori spirituali dei nostri tempi - ma anche e soprattutto dal suo titolo: "Consigli per la vita spirituale". Non avendo un padre spirituale, mi sembrava proprio un'ottima lettura da fare.

E così è stato. Lode al Signore!

E' questo un piccolissimo saggio di poco meno di settanta pagine, ma un vero e proprio condensato di sapienza!

L'autore descrive l'esperienza cristiana - *di cui egli stesso partecipa e da cui entro certi limiti viene "portato"* - coniugando perfettamente chiarezza e sintesi, come un vero "maestro".

La precisazione sulla natura della vita spirituale - *la vita spirituale consiste nell'esperienza di una vita* - aiuta il lettore a evitare fin da subito di cadere nell'errore della contrapposizione gratuita "corpo" vs. spirito". La vita dello Spirito in noi, infatti, iniziata grazie al battesimo con l'"innesto" in un'altra vita (quella di Gesù Cristo), si snoda lungo tutto il corso della nostra vita biologica e ci dona di *anticipare sulla terra la vita del cielo*.

Altro grande aiuto, per il lettore "comune" - come me - la riduzione a sole tre delle altrimenti numerose e varie tappe del cammino spirituale (dodici secondo S. Benedetto, trenta secondo S. Giovanni Climaco) e l'individuazione delle costanti in ciascuna di esse.

Ho trovato particolarmente utile per fugare ogni tentazione di fariseismo la puntualizzazione sulla modalità di tale "cammino", che più che essere una salita è piuttosto una discesa: una discesa alla scoperta della propria interiorità, abitata da Dio.

In tale discesa, l'attività dello Spirito Santo si sostituisce gradualmente alla nostra. Nella **tappa più attiva**, infatti, *siamo sempre noi a operare, sostenuti dalla grazia, naturalmente, che talora dispensa una mole impressionante di generosità*; nella **tappa più passiva**, *Dio prende in mano le redini della nostra esperienza interiore*; nella **tappa "unitiva"**, lo Spirito Santo ci conduce ad una *comunione sempre più intima con il Signore*.

Una rivoluzione copernicana, poi, per me, la valorizzazione della tentazione e del peccato, rivelati quali strumenti preziosi per *una conoscenza più lucida di sé e un inizio, un presagio di conoscenza di Dio*. Ho così compreso un po' meglio cosa significhi che ci basta la sua grazia e che la sua potenza si manifesta pienamente nella debolezza (cfr. 2Cor 12, 9a).

Il consiglio per eccellenza che l'autore ci dona, per progredire nel cammino, è di nutrire la nostra vita spirituale di Parola, accostandoci alla Scrittura in un modo ben preciso, quello della "lectio divina", *letteralmente una "lettura" non tanto su Dio, ma che è in grado di comunicare Dio*, in virtù del fatto che lo Spirito è presente sia nella Scrittura sia nel nostro cuore. E saremo trasformati da "propagandisti" a "testimoni". E pregusteremo il Cielo.

In comunione